



«Onestamente devo ringraziare Bin Laden. Senza l'11 settembre sarei rimasto una non persona, quella costruita da Mani»



Pulite e scomparsa dai radar. Dopo le Torri Gemelle, anche il cittadino più distratto ha cominciato a sentire di nuovo

il bisogno di competenza, a desiderare di sentir ragionare...». Gianni De Michelis, Nuovo Psi, La Discussione, 24 aprile 2005

Piazza Fontana, familiari in rivolta «È una vergogna, non paghiamo»

Dopo le assoluzioni i parenti delle vittime rifiutano il pagamento delle spese processuali
«Nemmeno un euro per un processo senza colpevoli». «Ha vinto chi ha messo la bomba»

Oreste Pivetta

MILANO Dopo la sentenza, lo sberleffo delle spese processuali da pagare. I parenti delle vittime di piazza Fontana, dopo trentasei anni di dolore, di sofferenza, dopo indagini e processi, si sono ritrovati anche questa sorpresa: non pagheranno, lo hanno detto. Sono insorti: non pagheranno anche perché tante voci si sono levate a sostegno della loro causa e a conforto della loro indignazione. «Strana questa giustizia - ha commentato Francesca Dendena, che nella Banca dell'Agricoltura ha perso il padre Pietro - che tratta le vittime come gli assassini e gli assassini come vittime».

SEGUE A PAGINA 9

UN PAESE SENZA VERITÀ

Daria Bonfietti

Si è detto che la bomba di Piazza Fontana sia stata il simbolo della innocenza perduta di una generazione che si era gettata nell'impegno politico con entusiasmo e generosità: la sentenza della Cassazione rischia di divenire il simbolo di un Paese che non riesce a scrivere la verità su pagine importanti della propria storia e sugli intrighi che si celano all'interno degli apparati dello Stato.

SEGUE A PAGINA 25



Lamezia

Minacce a Loiero e al sindaco

DALL'INVIATO Enrico Fierro

LAMEZIA TERME Il diktat dei capibastone è netto: la Calabria è nostra.

Ogni tentativo di liberazione, ogni speranza di emancipazione dallo strapotere dei mammasantissima va stroncato sul nascere.

SEGUE A PAGINA 10

L'Inghilterra sceglie tra Blair e Blair

Oggi elezioni, per i sondaggi vittoria certa
L'unica incognita è il voto di protesta



Gianni Marsilli

LONDRA Una voce fuori dal coro. Viene da un ufficio dell'università di Oxford ed è quella autorevole dello storico Theodor Zeldin: «Sarà a causa del mio mestiere, ma io non credo ai sondaggi. Non azzardo una previsione, questo no. Non affermo che domani Blair non sarà più a Downing Street. Però avverto che il risentimento nei suoi confronti è grande e diffuso, e il suo licenziamento non mi stupirebbe». Zeldin non ama più

Tony Blair: «È lui la causa della crisi democratica che attraversa il paese. Questo Paese per il mondo era la madre del Parlamento, ora non lo è più. Il premier ha preso decisioni capitali in piena solitudine, dopo aver scelto di appoggiare George Bush già tre anni fa, in base alla sua idea-forza: non c'è futuro per la Gran Bretagna se non a braccetto con gli Stati Uniti».

SEGUE A PAGINA 11

Prodi: ora pensiamo al ritiro dall'Iraq

L'Unione chiede di uscire dalla guerra. Bush chiama Berlusconi, oggi premier in Parlamento

ROMA Oggi Berlusconi - che ha ricevuto una telefonata di Bush - riferirà alle Camere sul caso Calipari. Ma il dibattito non si concluderà con un voto. Sullo sfondo, la permanenza delle nostre truppe in Iraq. Ieri Romano Prodi ha ricordato che «un legame diretto tra il caso Calipari e il ritiro delle truppe non ha ragione d'essere ma certamente questo episodio spinge ad accelerare una riflessione sul modo di ritirare le truppe e su come porre fine a questa missione».

BENINI A PAGINA 3

Izzo

Permessi facili
Ora si indaga
su «Città futura»

RIGHI e TRISTANO A PAGINA 8

Iraq, kamikaze contro i curdi: 60 morti, 150 feriti



Un marines con il corpicino di una piccola vittima dell'attentato

Foto di Michael Yon-U.S. Army/Ap

BERTINETTO FONTANA PAGINA 10

Sottoscrizione per il film sui precari

LA PRECARIO FILM PRESENTA

Gabriella Gallozzi

ROMA Un altro modo di fare cinema è possibile. In tempi di vacche magre come i nostri c'è chi è riuscito a inventarsi, complice la rete e le nuove tecnologie, un sistema alternativo di produzione e persino di distribuzione. Tutto per far fronte a questa stagione disastrosa che sicuramente resterà come pagina nera nella storia recente della nostra cinematografia, fatta a pezzi dalla nuova legge dell'ex ministro Urbani, dai tagli ai finanziamenti pubblici con relativo blocco di un anno dell'intero settore. Ecco, allora, chi davanti a tutto questo ci ha provato lo stesso. Ha tentato di battere altre strade.

SEGUE A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo
Orrore in bianco e nero

Come nei film che raccontano traumi indimenticabili, anche noi, attraverso i tg, siamo perseguitati dai flash back in bianco e nero. C'è l'orrore del Circeo che ci guarda con gli occhi pesti di Donatella Colasanti e c'è ancora e sempre la bomba di Piazza Fontana, quel buco immenso nel cuore della Repubblica che nessuno ormai potrà più colmare. Delitti fascisti, compiuti per fermare il tempo, che continuano a riportarci indietro nel tempo. I pariolini che si credevano superuomini ed erano solo piccoli depravati nascosti dietro le gonfie delle loro ricche mamme. E i sanbabili che, nella notte delle stragi, uscivano coi loro vestiti più eleganti per formare squadracce protette dallo Stato e dai servizi (non solo italiani). Questo è il fascismo come lo ha conosciuto la generazione del 68, quello che occupava intere zone delle città e che, nonostante tutto, non ha potuto fermare la Storia. Anche se ogni giorno, con la follia sanguinaria di Izzo o con l'impunità concessa agli stragisti, torna l'incubo di lacrime e sangue che i signori della nuova destra affarista e berlusconiana inutilmente hanno cercato di sdoganare e banalizzare col loro marketing.

L'Egitto dei Faraoni: una civiltà che rivive.



il 1° volume
A SOLO
€ 1
IN PIÙ

La collana definitiva sull'Egitto in 7 volumi
di grande formato di circa 300 pagine ciascuno.

IN EDICOLA CON **L'espresso**

Prestiti Personali

a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili cioè i ns. uffici.